

Arte

TESORI DELLA FORTEGUERRIANA

Un'Iliade manoscritta dell'umanista pistoiense Sozomeno, autore di un prezioso corpus di codici, e la prima edizione della Commedia di Dante, uscita a Foligno nel 1472 da uno stampatore che era stato collaboratore di Gutenberg. A Pistoia il 2017, l'anno in cui si celebra la nomina a capitale della cultura, inizia tirando fuori dalle stanze normalmente inaccessibili della biblioteca Forteguerriana i tesori più rari e preziosi: manoscritti antichi, incunaboli, volumi riccamente illustrati, edizioni rare, disegni e stampe in mostra nell'esposizione "I tesori della Forteguerriana", presentata oggi al pubblico da Giancarlo Savino, che per molti anni è stato il direttore della biblioteca pistoiense. È qui che sono conservate le copie greche e latine realizzate da Sozomeno, nome grecizzante per Zomino, il sacerdote e canonico pistoiense che per primo destinò la sua biblioteca ad un uso pubblico, ma anche il "Polifilo" di Francesco Colonna del 1499, che per le sue bellissime xilografie è considerato il più bel libro della storia della stampa; poi una lettera di Giacomo Leopardi a Niccolò Puccini dalla quale traspare il legame d'amicizia fra i due, nonostante si fossero incontrati una sola volta, e la

Sapienza, inaugurazione ore 17, fino al 28 aprile, orario lun-merc-ven 9-13.30, mart e giov 9-13.30/15-17.30



prima edizione dei Promessi sposi e di Pinocchio. La mostra, che in parte è visitabile anche sul sito della biblioteca Forteguerriana, apre oggi e rimarrà visitabile fino al 28 aprile. Pistoia, biblioteca Forteguerriana, piazza della